

■ **Indirizzo**
 via Sanseverino, 29 - Trento
 ■ **Centralino** 0461/885111
 ■ **Fax** 0461/235022

■ **Abbonamenti** 0471/904252
 ■ **Pubblicità** 0461/383711
 ■ **Radio Taxi** 0461/930002
 e consms 340 9949655

■ e-mail: trento@gioornaltrentino.it

IL NUOVO OSPEDALE

L'incubo ricorsi pende ancora sul Not

Trasloco a Mattarello annullato per paura delle azioni giudiziarie da parte delle cordate che hanno partecipato alla gara

► TRENTO

Il Not a Mattarello seppellito dal rischio ricorsi e dai tempi troppo lunghi. Analizzando le 226 pagine del rapporto di analisi comparativa delle aree San Vincenzo e via al Desert, si vede come la scelta di restare nell'area delle ex caserme sia stata dettata soprattutto da considerazioni di ordine pratico, prima che economico. Infatti, lo stesso studio mostra come l'ipotesi Mattarello potenzialmente sia meno costosa, soprattutto perché non comporta spese per l'interramento della tangenziale. Ma allo stesso tempo si mette in rilievo come le possibili criticità siano molte maggiori. Lo studio mostra come purtroppo la vicenda del Not sia nata male. Infatti già dalla composizione della commissione della gara d'appalto per la costruzione nell'area di via Al Desert sono stati commessi errori che espongono la Provincia al rischio di ricorsi. Basta ricordare che la gara d'appalto vinta dalla cordata guidata da Impregilo è stata annullata prima dal Tar e poi dal Consiglio di Stato perché della commissione facevano parte Luciano Flor e Livia Ferrario. I maligni dicono che il trasloco a Mattarello fosse stato ipotizzato proprio per trarsi d'impiccio ed evitare i ricorsi delle quattro cordate che avevano partecipato alla prima gara d'appalto e che sono ancora rimaste sospese. Infatti, il Consiglio di Stato ha solo contestato la composizione della Commissione e, per far presto, si sarebbe potuto semplicemente riesaminare i progetti già presentati. Questa ipotesi è stata scartata perché la Provincia ha preferito abbandonare la formula del project financing e cambiare schema.

Ricorsi. Lo studio comparativo mette in evidenza subito i ricorsi prevedibili in conseguenza dell'annullamento del bando precedente. Ma i ricorsi



L'ospedale Santa Chiara

“ La Provincia ha già deciso di cambiare formula abbandonando il project financing

che vengono paventati nel documento di comparazione sono anche di diversa natura. Riguardano in primo luogo gli espropri delle aree di Mattarello. Quelle aree sono già state



In alto l'area in via al Desert, qui sopra l'area di Mattarello con i volumi

espropriate dalla Provincia, ma per un altro scopo, ovvero per la costruzione della cosiddetta cittadella militare. E questo poteva esporre il nuovo procedimento ad altri ricorsi.

Non solo. Per fare il trasloco a Mattarello occorre una variante urbanistica che sarebbe stata comunque esposta ad altri ricorsi. Quindi i tempi per Mattarello potenzialmente sa-

rebbero stati molto più lunghi rispetto a quelli per via Al Desert. Anche per quest'area, però, i tempi ipotizzabili sono comunque molto lunghi.

Tempi. Considerate tutte le variabili, lo studio comparativo ipotizza, nel caso della scelta via Al Desert, che i cantieri non possano partire prima di un periodo compreso tra i 29 e i 50 mesi. Per l'area di Mattarello, invece, dal momento che i rischi di ricorsi erano molto più estesi, si ipotizzava un tempo molto più lungo, almeno ventidue mesi in più. Troppo, dal momento che il nuovo ospedale è un'opera che viene richiesta a gran voce dai medici, ma soprattutto dagli utenti. L'attuale ospedale sta scoppiando e questo si riflette nella qualità del servizio. Preoccupa comunque il fatto che, considerando che per costruire il nuovo ospedale ci

■ I DATI

■ **300 MILIONI**

I costi stimati per la costruzione del nuovo ospedale sono di 300 milioni di euro. Da ricordare che la prima gara era stata fatta con il sistema del project financing, mentre la Provincia ha già manifestato l'intenzione di cambiare sistema e di passare alla formula dell'appalto tradizionale, dal momento che il costo del denaro è diminuito e che l'indebitamento della Provincia è calato rispetto a qualche anno fa.

■ **700 POSTI LETTO**

Il nuovo ospedale avrà 700 posti letto. Più del Santa Chiara. Da notare che accanto al nuovo ospedale c'è già la Protonterapia. La struttura è operativa da un anno e proprio la sua presenza spingeva il Comune a preferire l'area di via al Desert rispetto a Mattarello.

■ **147 MILIONI PER LA FERROVIA**

Il costo di gran lunga maggiore delle infrastrutture collaterali è quello previsto per il prolungamento della ferrovia Trento-Malè. In caso di prolungamento fino alla zona di via Al Desert il costo sarebbe di 147 milioni, in caso di prolungamento fino a Mattarello il costo sarebbe stato di 212 milioni.

vorranno almeno 5 anni, si dovrà aspettare almeno 8 o 9 anni, sempre che vada tutto bene. Un risultato non certo lusinghiero per l'autonomia trentina che non riesce a realizzare un'opera di cui si parla già da 12 anni.

Mobilità. Lo studio mette, comunque, in evidenza il fatto che sono necessari interventi sulla viabilità, sia nel caso di Mattarello che di via Al Desert. In questo secondo caso c'è il vantaggio di un maggior utilizzo del trasporto pubblico, mentre se ci fosse stato il trasloco a Mattarello, il trasporto pubblico sarebbe stato meno utilizzato. Da ricordare che un tratto tangenziale dovrà essere interrato per una lunghezza di circa 400 metri. Mentre, in caso di trasloco a Mattarello sarebbe stato necessario un nuovo svincolo nella zona di via Lidorno.

Scelta la soluzione più costosa

Solo per interrare la tangenziale saranno necessari 41 milioni in più



Il progetto della cordata Impregilo che aveva vinto la gara annullata

► TRENTO

Più caro, ma anche più sicuro. Così si possono sintetizzare le ragioni che hanno portato a preferire via Al Desert rispetto a Mattarello. Per quanto riguarda i costi, lo studio ricorda che nel caso di trasloco a Mattarello si sarebbero potute accentrare tutte le funzioni sanitarie in quell'area e già solo per questo si sarebbero potuti risparmiare 7 milioni all'anno, come quantificato dall'Azienda sanitaria. Non solo, si sarebbero potuti vendere anche tutti gli immobili della sede dell'Azienda

sanitaria, dell'ex Crosina Sartori, del Big Center e dell'edificio ex Ipai. In tutto si sarebbe potuto ricavare altri 55 milioni di euro. Lo studio, poi, valuta anche altri scenari, con minori cessioni. Comunque con potenziali introiti milionari per le casse pubbliche. Introiti che non ci saranno perché con la soluzione di via Al Desert le funzioni sanitarie resteranno dove sono. Questo senza considerare che, comunque, per la soluzione di via Al Desert, ci sono sempre 41,2 milioni da spendere per l'interramento della tangenziale.